11 ottobre 2026 - Piazza 9 Novembre 1989 – Muggiò Nascosta

Comitato Locale
Croce Rossa Italiana di Muggiò

La mia esperienza nella Croce Rossa è iniziata tanti anni fa, in occasione del terremoto dell'Irpinia. Quella fu la prima volta in cui mi trovai davanti alla sofferenza e alla paura di tante persone che avevano perso tutto in pochi istanti. Fu un'esperienza forte, che mi fece capire davvero cosa significa essere volontario: esserci, mettersi a disposizione e offrire il proprio aiuto proprio quando gli altri ne hanno più bisogno. Da allora ho continuato il mio percorso nella Croce Rossa, prima prestando servizio in ambulanza e poi occupandomi del trasporto sanitario. Ho vissuto anche l'esperienza del terremoto in Umbria e nelle Marche. Anche in quelle occasioni ho visto da vicino la difficoltà di chi si trovava improvvisamente senza certezze, e ho compreso quanto potessero essere importanti la presenza, l'ascolto e un aiuto concreto. Ogni intervento e ogni persona incontrata hanno lasciato dentro di me qualcosa. In ambulanza ho imparato a mantenere la calma nei momenti più delicati, ma soprattutto ho imparato a non dimenticare mai che davanti a noi c'è una persona, con le sue paure, le sue sofferenze e la sua storia. Dietro ogni servizio non c'era soltanto un compito da svolgere, ma un essere umano da accogliere e accompagnare. Con il passare degli anni, il volontariato è diventato una parte fondamentale della mia vita. Non l'ho mai considerato semplicemente un'attività da svolgere nel tempo libero, ma un modo per dare un significato profondo al tempo e alle energie che avevo a disposizione. Aiutare gli altri, anche attraverso un gesto semplice, mi ha sempre regalato una soddisfazione difficile da spiegare. Spesso bastavano un sorriso, una parola di conforto o la consapevolezza di essere stato utile per sentirmi profondamente arricchito. Poi è arrivato il pensionamento. Avrei potuto pensare di fermarmi dopo tanti anni di servizio, ma la Croce Rossa era ormai diventata parte di me. Non riuscivo a immaginare la mia vita senza quell'impegno e senza le persone con cui avevo condiviso tante esperienze. Per questo ho scelto di continuare il mio percorso in un modo diverso, assumendo il ruolo di presidente.

Oggi, da presidente, vivo il volontariato da un'altra prospettiva. Non sono più soltanto la persona che sale sull'ambulanza o svolge un servizio, ma ho la

responsabilità di coordinare, ascoltare e sostenere coloro che, come me, scelgono di dedicare una parte della propria vita agli altri. È un compito importante, che sento profondamente, perché significa continuare a servire la comunità anche attraverso la guida e il sostegno dei volontari. Guardando indietro, mi rendo conto che la Croce Rossa mi ha dato tantissimo. Mi ha fatto incontrare persone, affrontare momenti difficili e conoscere realtà che forse altrimenti non avrei mai visto. Mi ha insegnato il valore della solidarietà, della responsabilità e della vicinanza umana. In tutti questi anni ho capito che, quando fai qualcosa per gli altri, alla fine ricevi molto più di quello che dai. Ricevi sorrisi, riconoscenza, amicizie ed esperienze che rimangono nel cuore. Soprattutto, ricevi la consapevolezza di aver contribuito, anche solo in piccola parte, a rendere meno difficile il cammino di qualcun altro. Per questo, ancora oggi, sento che il volontariato riempie la mia vita. La Croce Rossa è stata presente in tanti momenti importanti del mio percorso e continua a esserlo. È diventata una parte della mia identità, perché aiutare gli altri non è soltanto qualcosa che faccio: è qualcosa che mi ha formato, mi ha fatto crescere e mi ha insegnato a vivere.

Fabrizio Ungari
Presidente CRI, Comitato locale di Muggiò